

SECONDA DIVISIONE

SERIE B

1923-24



Una grande Reggiana. Vince lo pareggio con l'Olimpia Fiume ed è promossa per la prima volta in Paradiso (serie A)

La Reggiana che si presenta la campionato di II divisione (serie B), nell'annata 1923-24. Da sinistra: Agazzani, Anceschi, Corradini, Marchi, Bezzecchi, Bottazzi, Sereno, Cagnoli, Michelin, Romano, Rasia.

E' il campionato della riscossa, della promozione nel massimo campionato, della massiccia partecipazione dei reggiani alle competizioni calcistiche. Aumentano i soci e arrivano a 350, un numero davvero ragguardevole, mentre Costante Giradengo si conferma "Il campionissimo" e vince, per la seconda volta il Giro d'Italia. Il nuovo presidente, il conte Vittorino Palazzi (1885-1943), lo aveva promesso e con lui il segretario della società, l'ingegner Pietro Pietranera, il più attivo. Al loro fianco anche il capitano Fernando Ferrari, economo-cassiere e un manipolo di consiglieri,

tra i quali l'avvocato Vittorio Pellizzi, futuro prefetto della Liberazione. Il campionato 1923-24 avrebbe dovuto sancire la legittimità granata a puntare molto in alto. La squadra venne adeguatamente potenziata e i dirigenti dovettero sobbarcarsi non pochi sacrifici economici. Si era ben capito che un Romano da solo non poteva fare la differenza. Così, dopo il positivo campionato dell'anno precedente, si decise di rafforzare la squadra con innesti importanti. Dal Carpi, aveva giocato anche nel Modena, arrivò il mediano Giovanni

Bezzecchi (1900-1960), dalla Juventus, e fu il colpo di mercato più entusiasmante, venne prelevato l'esterno degli avanti Gaudenzio Sereno (1900-1969), dalla Novese, aveva giocato anche nella Sampierdarenese, arrivò il centravanti genovese Arturo Michelin (1904-1966), che divenne impiegato dell'Azienda del gas della nostra città, dal Parma venne ingaggiato un altro attaccante: Rasia. E dal Grifone di Genova arrivò Carlo De Vecchi, che non era certo il decantato "figlio di Dio", quel De Vecchi, genoano e nazionale, che

1923-24

Foto di gruppo, il 23 agosto al Mirabello, tra le squadre della Reggiana (in maglia bianca) e una formazione mista con la quale i granata giocano per presentare i nuovi acquisti.



La squadra del Legnano, che batte la Reggiana per 1 a 0 nella partita pre-campionato che si svolge il 16 settembre del 1923 al Mirabello.



Arrivano i rinforzi: Sereno, Bezzecchi, Michelin, Rasia. Obiettivo: promozione

mandava in visibilio gli appassionati del gioco del calcio e che aveva contribuito alla vittoria della vecchia squadra rosso blù nel campionato dell'anno precedente. E sulla rampa di lancio era ormai il giovane Giuseppe Marchi (1904-1967) detto Marchìn, half o mediano che sia, che sarà la rivelazione dell'annata sportiva granata e finirà, dopo altri due campionati con la Reggiana, al glorioso Milan e verrà anche convocato agli allenamenti azzurri.

Sulla carta la Reggiana pareva decisamente la più forte del suo girone. La solidità dell'impianto legittimava le ambizioni di vittoria, la conquista delle finali e poi anche il passaggio alla categoria superiore. Certo era il campo che avrebbe dovuto legittimare tali ambizioni. E il campo cominciò a legittimarle a partire dalle prime amichevoli.

Dopo che il 23 agosto, in una gara di nessuna importanza, erano stati presentati due nuovi acquisti che non faranno parlare di loro, e cioè lo stesso De Vecchi e il giovane Vivaldo Viappiani, scuola Reggiana, domenica 2 settembre la nuova Reggiana si presenta agli sportivi in un sentito derby col Modena, che giocava nella categoria superiore, mentre dietro la Locanda Roma e di fianco al Mirabello vengono inaugurate le nuove case popolari. La Reggiana convince, anzi esalta i tifosi presenti al Mirabello, anche se priva di Agazzani, che doveva completare il servizio militare, e di Romano, impegnato in una tournèe in America latina col Genoa, che lo aveva ottenuto a prestito dalla Reggiana. In porta gioca il reggiano Panciroli, Vacondio e Corradini sono i terzini, Marchi, Bezzecchi, Bottazzi i secondi, Rasia, Carano, Michelin, Gariglio, Sereno gli avanti di prima linea.

Finisce 1 a 1, ma per larghi tratti è la Reggiana ad avere il predominio, con un Sereno davvero strepitoso. Il vercellese è il nuovo idolo dei reggiani. Se di Romano il pubblico apprezza la classe, di Sereno apprezza la fantasia e il dribbling stretto. Giocatore veloce sull'ala appare un'iradiddio.

A fine partita in molti si recano ad ascoltare l'orchestra del maestro Mamoli allo Chalet Diana, situato all'interno dei giardini pubblici, e magari prima qualcuno era anche andato al Radium a sorbirsi il film "Cinquant'anni", un tormentone passionale che faceva piangere molto, mentre questa Reggiana faceva ridere anche più di Ridolini o Fridolini, o come cavolo si chiamava quel tizio che chiamavano anche Charlot. In tanti vanno anche alla grande cerimonia di inaugurazione dei gagliardetti fascisti in Piazza grande. E il 9 settembre, in molti vanno, ancora, al Mirabello per la nuova amichevole contro la Spal, vinta per 2 a 1, mentre viene rinviato il match tra i pugili reggiani Casoli e Vinsani, il primo fascista viscerale e il secondo antifascista convinto. A proposito, per rafforzare l'immagine della Reggiana, entrano in un fantomatico Comitato d'onore granata tutte le autorità cittadine: dall'on. Ottavio Corgini (che poi cade in disgrazia nella sua famiglia fascista ed è costretto ad allontanarsi anche dalla Reggiana), a Giovanni Fabbrici, a Mario Muzzarini, all'on. Vittorio Cottafavi, agli imprenditori Natale e Giovanni Prampolini, fino a quel Giuseppe Menada, che se avesse deciso di comprarla lui la Reggiana l'avrebbe certamente portata a vincere il campionato maggiore. Con buona pace del Genoa, del Bologna e della Juventus. All'Ariosto l'operetta Scugnizza spopola e la Reggiana, il 16 settembre,

L'ambizioso presidente *Vittorino Palazzi* e la nascita del primo giornale sportivo reggiano "Il Mirabello"

cede solo di misura al Legnano, una delle squadre più forti d'Italia, ma meritando almeno il pareggio. Poi la Reggiana, prima pareggia col Mantova col rocambolesco risultato di 5 a 5, poi perde a Livorno per 3 a 1. Nascono i primi interrogativi. Ma tornano Agazzani e Romano, il primo da Roma, il secondo direttamente da Buenos Aires, sfiancato da quindici giorni di navigazione. Non si può che migliorare. Anche se sulla stampa reggiana viene pubblicata una nota nella quale si parla di dissapori tra i giocatori e della necessità di remare tutti uniti e dalla stessa parte. Sibillino comunicato, avvertimento verso qualcuno? Può essere che le licenze continue rilasciate a Romano, che arrivava e partiva, poi tornava, si prendeva anche un sacco di soldi, non fossero da tutti gradite? Spogliatoio disunito? Ma Romano era calciatore di classe superiore, che nel 1922 aveva letteralmente salvato la Reggiana segnando la bellezza di sei gol nelle tre partite di spareggio. Dove sarebbe stata allora la Reggiana senza di lui? Eppure la Reggiana scricchiola, s'impapera, si affloscia. Non va oltre un pareggio contro il Bentegodi di Verona e perde a Bologna contro la Virtus per 4 a 2, mentre Tokio e Yokoama sono distrutte dal terremoto che provoca oltre centomila morti.

Comincia il campionato e bisogna pur capire se la Reggiana è quella di settembre o quella di ottobre. Intanto, quasi a celebrare questa stagione che si annuncia fantastica, esce per la prima volta un giornale tutto dedicato alla Reggiana e allo sport. Si chiama "Il Mirabello" ed ha una cadenza mensile, poi diverrà settimanale. E' di proprietà della stessa società granata. Di colore rosa, anticipa eguale tendenza cromatica del più recente "Forza

Reggiana". E' diretto da Demo Braghiroli. Giornalisticamente moderno, contiene, oltre alla cronaca delle partite, commenti e rubriche ironiche e di colore sui tifosi nostrani e su quelli avversari.

La prima prova del fuoco al Mirabello è contro la Robur di Siena. E la risposta della squadra è pronta e soddisfacente. Siena finisce KO con quattro gol sul groppone e due reti di Michelin, fromboliere di gran grinta. Poi arriva il pareggio nel derby di Parma, il primo vero derby, con seicento reggiani al seguito e incidenti a fine gara. Un derby moderno. Con polemiche successive ardenti e risposte sui giornali pepate. E tifosi in camicia nera, accusati addirittura d'essere armati. Altro che quelli di oggi...

Un altro pareggio interno con la Lucchese, dotata di un portiere paratutto, poi sconfitta preoccupante a Firenze contro una modesta Libertas, dove avevano anche ristretto il campo per metterci in difficoltà. Finiti i sogni di gloria? Macchè. Al Mirabello arriva il Viareggio e la Reggiana stravince con loro che l'anno passato avevano vinto il girone e poi perso gli spareggi per la promozione. Altri quattro gol e tutti a casa. Ancora vittorie col Prato, a Firenze con l'SC Firenze, a Siena e in casa col Parma, nel derby più sentito e col pubblico abbarbicato ovunque al rettangolo di gioco.

Torniamo decisamente al vertice. Il resto del campionato è una cavalcata trionfale verso la vittoria del girone con Michelin capo cannoniere, Romano sempre più animatore del gioco, Sereno fromboliere, Bezzecchi gran regista, Agazzani portiere esemplare. Impattiamo a Lucca (dove succede il finimondo e il pubblico invade il campo tre volte e impone all'arbitro di concedere un rigore

1923-24

Nasce nel 1923 una originale esperienza giornalistica sportiva. Questa è la testata de "Il Mirabello", periodico diretto da Demo Braghiroli.



Vittorino Palazzi (1885-1943), della famiglia dei conti Palazzi. Sarò presidente della Reggiana fino al luglio del 1925. Sarò anche presidente dell'Ente provinciale del turismo, dell'Automobile club e del Motoclub di Reggio. Morirà nel dicembre del 1943, in piena guerra, e sotto i bombardamenti, a causa di un incidente stradale. Segno del destino?



1923-24

La Reggiana vince alla grande il suo girone e si qualifica per le finali promozione

Giovanni Bezzecchi (1900-1960) viene prelevato dal Carpi nel 1923, ma aveva giocato per alcune stagioni nel Modena, mettendosi in mostra come un ottimo half o centr half, come si diceva allora. Cioè mediano o centro mediano metodista. Bezzecchi giocherà nella Reggiana fino a fine carriera, inanellando due promozioni nella massima serie, nel 1924 e nel 1927, due retrocessioni consecutive nel 1929 e nel 1930, che portarono la Reggiana in serie C, che egli stesso disputerà nel 1930-31, prima di appendere le scarpe al chiodo.

inesistente nel recupero) e a Prato, dove avevano lasciato le penne il Parma, la Lucchese e il Viareggio. Trionfiamo con le due squadre fiorentine al Mirabello con una caterva di gol ed espugniamo Viareggio. Ci godiamo il primo posto in solitudine e aspettiamo gli spareggi per la promozione che iniziano a fine marzo.

Intanto a Reggio, durante la campagna elettorale per le elezioni politiche, viene assassinato il candidato del Psi Antonio Piccinini. Grande tensione in città. I fascisti escludono pubblicamente una loro diretta responsabilità. Il processo assolverà clamorosamente i quattro imputati, uno dei quali anche grazie alla difesa dell'ex socialista avvocato Alberto Borciani. Il risultato premia la lista fascista che ottiene una larga maggioranza assoluta in provincia. Si ripresentano anche i socialisti di Prampolini, col nuovo partito riformista, il Psu, e lo stesso Prampolini viene rieletto deputato.

Intanto la Reggiana si presenta ai nastri di partenza delle finali per la promozione nella massima categoria.

La prima partita, domenica 30 marzo, è col Mantova, una delle favorite alla vittoria finale. Il Mirabello presenta un colpo d'occhio eccezionale. E la Reggiana fa suo l'incontro col minimo scarto. Nella seconda partita è solo pareggio con la terza squadra di Milano, la nuova Juventus Italia. Poi, le due sconfitte di Tortona, col fortissimo Derthona, capolista, e quella di Fiume con l'Olimpia, nella città redenta, abbassano le quotazioni dei reggiani, che si sfilano dal vertice delle classifica. Nulla è compromesso. Le promosse saranno le prime due. Bisogna crederci ancora. Con l'altra capolista, la Sestrese, nel recupero del Mirabello, che

si svolge l'11 maggio, la Reggiana disputa la più convincente delle sue partite e strapazza i liguri con un perentorio 7 a 1, mentre anche a Reggio tutti parlano del caso Matteotti, il parlamentare improvvisamente sparito e il cui corpo senza vita verrà ritrovato solo ad agosto. Chi è la Sestrese? E' semisconosciuta come quell'Enrici che batte Girardengo e si aggiudica il Giro d'Italia? L'opposizione parlamentare intanto va sull'Aventino. La Reggiana invece insiste e a Mantova, alla prima del ritorno, c'è anche un treno che trasporta 400 tifosi granata. E' il primo treno speciale della storia granata. E' l'8 giugno del 1924. E' pareggio, ma alla fine nascono tafferugli e molti reggiani sono presi di mira, con sassi e bastoni, sulla via del ritorno.

Dopo l'impresa di Milano contro la Juventus Italia, che viene battuta per 2 a 1, la Reggiana riacciuffa la seconda posizione. Sereno, Romano, Michelin sono i principali eroi del mondo granata.

Al Mirabello col Derthona è parità, mentre a Sestri i granata devono soccombere subendo l'ostilità di arbitro e pubblico. Diventa decisiva, per la seconda posizione, l'ultima gara di campionato che si disputa al Mirabello contro l'Olimpia di Fiume, che sopravanza i granata in classifica di due lunghezze. Solo la vittoria può consentire alla Reggiana di appaiare i rivali e di disputare lo spareggio con loro. Al Mirabello accorrono tutti e la Reggiana non tradisce. Prima dell'incontro si svolge un ricevimento con tanto di banchetto in Municipio. Il sindaco di Reggio Pietro Petrazzani onora i giocatori e i dirigenti del Fiume di un bel discorso patriottico con tanto di citazioni poetiche di Gabriele D'Annunzio. Poi, al pomeriggio inizia

E' promozione dopo lo spareggio di Padova contro l'Olimpia di Fiume

1923-24

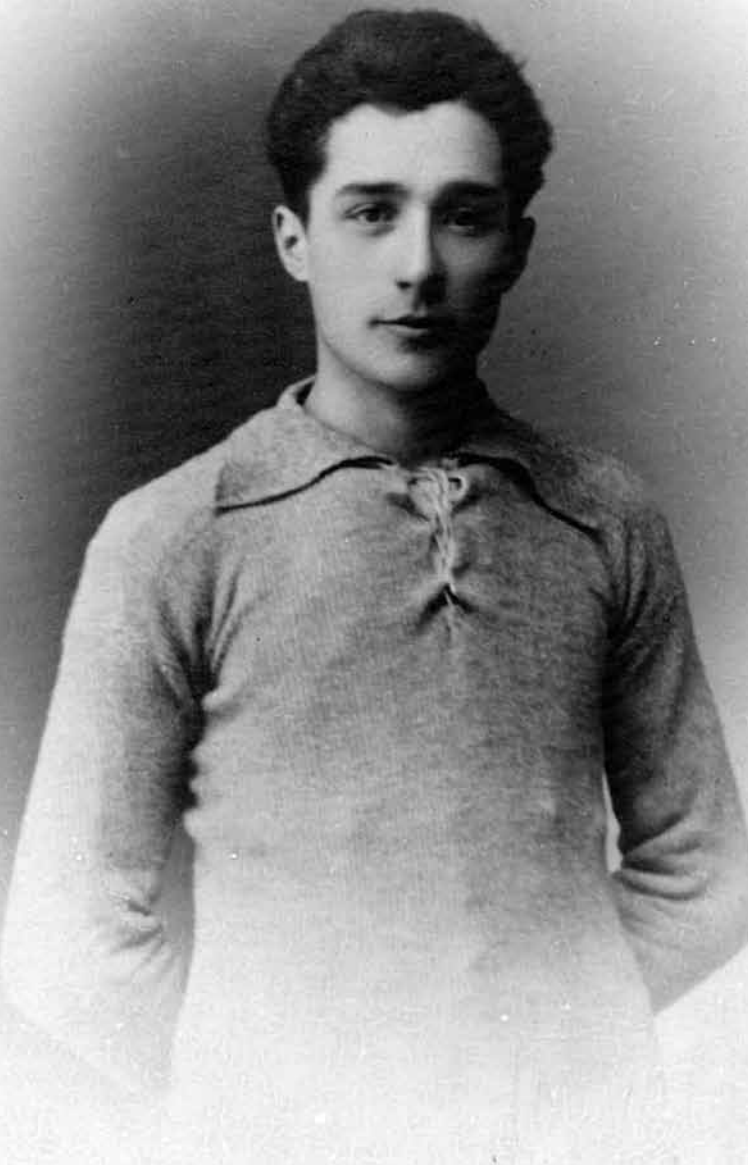
la gara più importante del campionato. La Reggiana deve solo vincere per poter poi reincontrare l'Olimpia di Fiume in un drammatico spareggio. E in tanti si danno appuntamento al campo Mirabello nonostante il gran caldo e il sole che scotta. La partita è equilibrata e le due contendenti non riescono superarsi. Ma il pareggio va ben solo ai fiumani. Per noi equivale alla sconfitta, alla resa, alla rinuncia. Sarebbe come buttare via tutte le vittorie esaltanti di questo campionato, sarebbe come dire al conte Palazzi: grazie per gli acquisti, ma non sono serviti a niente. La Reggiana attacca fino alla fine e solo a due minuti dal termine il nostro vecchio Vacondio, il cuore di questa Reggiana, l'uomo che a dodici anni aveva cominciato a giocare nella "Robur et Virtus" e che era stato l'anima della prima Reggiana, si getta a capofitto su un pallone e riesce a deviarlo in rete. Gol, sì, vittoria. Adesso si può partire per Padova e ribattere il Fiume approdando così alla massima serie. Si gioca il 27 luglio e la Reggiana non spreca l'occasione. Dopo un primo tempo concluso a reti inviolate Romano e Rasia ci regalano la più bella e trionfale vittoria. A Reggio è festa grande. Molti tifosi aspettano fino a tarda ora i giocatori alla stazione ferroviaria. Li acclamano e li portano in trionfo. La Reggiana è promossa. La Reggiana è nel gotha del calcio italiano.

La Reggiana che si presenta il 2 settembre al Mirabello in una partita precampionato contro il Modena. Il risultato finale è di 1 a 1. Da sinistra: Taddei (in borghese), Gariglio, Sereno, Marchi, Michelin, Corradini, Rasia, Vacondio, Carano, Bottazzi, Bezzecchi, Pancioli. Nella Reggiana mancano il portiere Ettore Agazzani, ancora impegnato nel servizio di leva, e l'attaccante Felice Romano, impegnato in una tournée col Genoa in America latina.



1923-24 IL PERSONAGGIO

Ettore Agazzani (1902 - 1989)



E' il primo portiere reggiano verace, assieme a Tarabusi, che calca campionati d'eccellenza.

Il giovanissimo Ettore Agazzani, di altezza largamente superiore alla media dei suoi coetanei, inizia a giocare a football da adolescente, come del resto molti suoi amici, da Carlo Vacondio a Giuseppe Marchi.

Ettore, di bella presenza, fisico aitante, predisposto al buon umore, dicono avesse grande successo con le ragazze che spesso lo seguivano al campo per applaudire le sue esibizioni.

Milita in alcune formazioni minori del calcio reggiano ("Reggio football club" e "Audace"), poi, dalla sua fondazione, settembre 1919, milita nell'Associazione Calcio Reggiana, creata soprattutto grazie all'iniziativa del poco meno giovane Severino Taddei.

Nel primo campionato disputato dalla neonata Reggiana, quello del 1919-20, è solo riserva di Tarabusi. Debutta, nel campionato successivo, a diciotto anni, il 14 novembre del 1920, contro il Carpi e ricopre il suo ruolo di portiere anche nei campionati successivi, con l'esclusione di quello del 1922-23, perchè presta servizio militare a Roma.

In quell'annata Agazzani milita nella Lazio e gioca proprio nel club che vince il suo girone e disputa le finali per l'attribuzione del titolo di campione d'Italia. Il più forte Genoa, alla fine, prevale nettamente e si aggiudica il torneo.

Nel campionato 1920-21 aveva disputato tutte e otto le partite in calendario, nel 1921-22 aveva

giocato tutte e sei le partite del campionato.

Agazzani ritorna, dunque, a Reggio nell'autunno del 1923. Non gioca nelle partite precampionato, sostituito da Panciroli, ed è pronto, alla prima di campionato contro la Robur Siena, che si disputa al Mirabello il 21 ottobre 1923, a riprendere il suo posto tra i pali.

Disputa le 14 partite del campionato, le dieci partite del torneo finale e lo spareggio per la promozione.

Data la sua altezza era assai più bravo sui palloni alti che non su quelli rasoterra. Gioca da titolare in questa annata che si conclude con la promozione della Reggiana nella massima divisione e parte titolare anche in quella successiva, poi improvvisamente viene sostituito dal più esperto Foschini, prelevato dalla Fortitudo Bologna.

E' uno dei principali artefici dell'approdo granata alla massima serie.

Come Michelin, centravanti e capocannoniere granata del girone, verrà inspiegabilmente sacrificato, nel primo campionato di prima divisione, nel ruolo di riserva.

Anche nel campionato successivo, quello del 1925-26, Agazzani sarà la riserva di Gelati, poi sarà coperto, nel campionato di II divisione, culminato in una nuova promozione, dal grande Zsigmond.

Resta nella rosa della Reggiana fino al campionato 1928-29, ultimo di massima serie per i granata, giocando però una sola partita negli ultimi quattro tornei.

L'Oreficeria Camparini organizza la trasferta di Parma

Possiamo dire che si tratta della prima trasferta organizzata. Si gioca il derby Parma-Reggiana, proprio il 28 ottobre del 1923, primo anniversario della marcia su Roma. Il giornale della Reggiana "Il Mirabello", annuncia che "i signori che desiderano seguire la squadra possono prenotarsi presso il signor Camparini (Oreficeria di via Emilia San Pietro e via De Amicis) versando la quota di lire 10 per il viaggio in automobile. E precisa che le automobili (pullman dell'epoca) sono state messe a disposizione dalla Sarsa. Domenica 28 ottobre saranno circa 600 i reggiani presenti al campo di Parma.

Tifosi armati?

La Gazzetta di Parma si lamenta del comportamento dei tifosi reggiani. Secondo il quotidiano d'Oltre Enza molti di loro si sono presentati armati. E un giocatore reggiano avrebbe addirittura minacciato l'arbitro con una rivoltella. Risponde sdegnato il giornale reggiano "Il Mirabello": "Tutte provocazioni".

Vittorino Palazzi lancia un appello alla pacificazione

Qualcosa di grave doveva essere successo, se il presidente della Reggiana, il conte Vittorino Palazzi, si sentì in dovere di scrivere una lettera-appello ai tifosi. In effetti a fine partita si verificarono incidenti. La lettera parla di una "savvia opra di pacificazione tra gli sportivi reggiani" e di avvisi fatti affiggere nei caffè cittadini. Nonostante le "assordanti esibizioni musicali dei tifosi parmigiani, gli insulti ai giocatori reggiani" la promessa è che

al ritorno Parma troverà un'accoglienza corretta.

Al ritorno tifo con sirena

Un gruppo di tifosi, in occasione della partita di ritorno tra la Reggiana e il Parma, che si disputa al Mirabello il 23 dicembre del 1923, installa una rumorosa sirena con gas asfissianti sul solaio di una casa prospiciente il campo, visto il divieto di portarla dentro. Facce accigliate dei dirigenti. Si ordina un sopralluogo. Il consigliere Gino Simonini torna con l'esito delle indagini. "Sapete chi fa andare la manovella?", esclama, "Me pèder".

La cicogna

I crociati entrano in campo e il portiere Alfieri colloca in fondo alla rete una cicogna portafortuna. Si sparge la voce che la colpa sia della cicogna per la mancanza di reti del primo tempo. I tifosi reggiani, che seguono il match da dietro la porta, si danno a tiri di pallottole di terra contro la cicogna. "La pila lè andeda" urlano quando Cagnoli segna il primo gol.

La mattonella

Un dirigente della Reggiana, resta con una gamba piantata su una mattonella per mezz'ora. E' il sacrificio che si è messo in testa di compiere a mò di rito propiziatorio della vittoria. Alla fine, con la gamba indolenzita e rigida, si giustifica: "D'altronde il gioco dei parmigiani è stato veramente duro".

La banda degli Artigianelli

C'è la banda degli Artigianelli, tutta schierata sotto la tribuna, durante la partita Reggiana-Parma del 23 dicembre del 1923. A fine partita ha l'ordine di

dar fiato alle trombe. Uno guarda i tifosi parmigiani che sfollano mesti e dice "Suoniamo la marcia funebre?".

La rissa di Mantova

Erano andati in 500 a Mantova, l'8 giugno 1924, e da Reggio era partito anche un treno speciale organizzato dal giornale "Il Mirabello". Ma dopo la partita, finita 1 a 1, i mantovani avevano aggredito i reggiani, quelli arrivati singolarmente, non il gruppo dei 400 arrivato in treno. Leggiamo su "Il Mirabello": "Percosso il signor Gianferrari (la rissa è trenta contro uno), viene rotta la paglietta con una legnata al signor Righetti e anche al signor Boiardi (dieci contro uno), il quale ultimo, però, ha modo di piazzare un paio di cazzotti. Improperi e aggressione anche alle signorine Agazzani, De Pietri, Donati. Questo fecero i leoni della tribù... Piazzatisi ai crocicchi fuor del campo, con un coraggio da comunisti (sic...), attesero al varco gli isolati sugli spalti e li percossero, scagliarono sassi contro le automobili, tentarono di bastonare chi le montava. Un ciclista di 17 anni, certo Taddei Zefirino, venne inseguito per parecchi metri e legnato. Il dottor Masi poté allontanarsi incolume con l'automobile su cui aveva preso posto assieme alla sua signora, solo minacciando di estrarre la sua pistola"... Non male per essere nel 1924...

5000 colombi in cielo

Avviene nella decisiva partita con l'Olimpia Fiume che si svolge al Mirabello domenica 13 luglio 1924. Vennero portati in campo 5000 colombi e fatti salire in cielo prima della partita, in segno beneaugurante. Ed era come dire: vola colombo

1923-24 *IN BREVE*

La squadra del Mantova che impatta al Mirabello per 5 a 5 con la Reggiana nella partita amichevole che si svolge il 23 settembre 1923.



Foto di gruppo tra le squadre della Reggiana e del Mantova che si fronteggiano il 23 settembre del 1923 al Mirabello.



e annuncia la nostra vittoria anche ai modenesi e ai parmigiani.

La Lancia per Padova

La Lancia parte da Reggio alla volta di Padova, il 27 luglio del 1924, carica di supporter che vogliono fare economia, per assistere allo storico spareggio con l'Olimpia Fiume. A Legnago si fonde una bronzina. I tifosi noleggiavano un camion pagando un occhio della testa, vanno a Padova, assistono alla partita, poi tornano a Reggio in treno comprandosi il biglietto. Gran bella istituzione la Lancia. E soprattutto economica.

Congratulazioni per la vittoria (e non)

Le fanno in tanti: il Bologna, il Genoa, l'Internazionale, la Sampierdarenese e molte altre società. Non certo il Modena, che gioca nella massima serie, e il Parma, battuto dai granata nel girone di qualificazione. Dispiacere e invidia sono sentimenti che fanno piacere, per una volta...

Bilancio in passivo

Il consiglio della Reggiana che si riunisce in Primavera, fornisce le cifre del campionato in corso: 116 mila lire di spese e un passivo di circa 3mila lire, ripianato dai consiglieri. E, anche allora, tante proteste per l'indisponibilità dei più grandi imprenditori reggiani. E parliamo dei latifondisti alla Levi e alla Franchetti, le due famiglie reggiane più influenti, ma anche di personaggi alla Menada, che aveva creato l'industria a Reggio.

LE PARTITE

1923-24

GIRONE D'ANDATA

21 ottobre 1923

Reggiana-Robur Siena: 4-0 (0-0)

Reggiana: Agazzani, Anceschi, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Romano; Bottazzi, Sereno, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Robur Siena: Campanini, Coppi, Maino; Barsotti, Magnozzi, Ottone; Neri, Traverso, Fraschi, Savelli, Papin.

Arbitro: Germani di Padova.

Gol: Michelin (R) al 50', Bottazzi (R) al 55', Rasia (R) al 70', Michelin (R) all'80.

Note. C'è anche il servizio tranviario per permettere ai tifosi di raggiungere il campo. Peccato che manchi Carloun Vaccondio, sostituito oggi da Anceschi, che non lo farà rimpiangere. La partita è a senso unico e la Reggiana dimostra di non essere quella dell'ultima parte delle amichevoli. Sembra una squadra completamente rigenerata. Finalmente il gruppo ha trovato la sua armonia. Solo che nel primo tempo la palla sembra non voglia proprio entrare. Nella ripresa è tutto più facile. La sagra dei gol è inaugurata da Michelin, dopo una brillante azione personale. Poi, dopo cinque minuti, Bottazzi raddoppia con un tiro parato entro la linea di porta da Campanini. Ancora: Rasia al 25' del secondo tempo la mette dentro su traversone di Bottazzi. E al 35' ancora Michelin fa poker con un tiro nel sette. Romano è certamente il migliore in campo. Gran direttore del gioco, manda in sollucchero il folto pubblico, tra il quale sveltano molte signore e signorine, le cosiddette patronesse. Domenica si va a Parma e c'è grande fermento in città.

28 ottobre 1923

Parma-Reggiana: 0-0

Parma: Alfieri, Rossini II, Mazzoni; Dentelli, Gabbi, Franzini; Rebecchi, Mistrali, Mattioli, Rossini III, Calda.

Reggiana: Agazzani, Corradini, Anceschi; Marchi, Bezzecchi, Romano; Bottazzi, Sereno, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Arbitro: Grossi di Milano.

Note. Cominciamo dai tifosi. In settimana l'Oreficeria Campanini aveva organizzato la trasferta, vendendo i biglietti per il viaggio. E oltre 600 reggiani si presentano qui, al campo di Parma, dopo le cerimonie della mattinata per il primo anniversario della marcia su Roma, con tanto di sfilata, di messa, di comizio in piazza Grande e di fiori alla lapide di Amos

Maramotti. Un piatto di tagliatelle e poi partenza per Parma. Ci sono anche i gerarchi, in divisa e armati. E ci sono molti squadristi. Sarà per questo, ma il tifo è davvero alle stelle. Non è che per caso i fascisti reggiani vogliono far pagare ai parmigiani quella clamorosa e umiliante sconfitta di Italo Balbo a vantaggio di Parma vecchia? Ad ogni modo la partita è maschia. La nostra prima linea è a disagio in un campo piccolo, tutto buche e circondato dal frastuono del pubblico. Al 12' Rasia sbaglia un gol fatto a tu per tu con Alfieri, che si supera due minuti dopo respingendo una bordata di Bottazzi e la successiva deviazione di Bezzecchi. Al 27' Agazzani toglie letteralmente dai piedi di Mattioli un pericoloso pallone, al 38' il funambolo Sereno (ma perché non spostarlo nel suo ruolo più naturale di alla destra?) impegna ancora il guardiano crociato, al 40' un'attacco della prima linea del Parma è senza esito. La ripresa si apre con un vigoroso attacco del Parma e con Agazzani che para facilmente, poi Michelin, su passaggio di Rasia, tira a lato della porta di Alfieri. I crociati vanno ancora avanti con azioni interrotte grazie al buon lavoro difensivo di Anceschi e Corradini. Al 25' ancora un corner del Parma con mischia in area e nuovo attacco del Parma al 30'. Ancora un tiro di Sereno al 30', al 34' un'altra parata di Agazzani, poi la Reggiana si spinge all'attacco fino alla fine. Il pareggio ci può stare. E' sempre un punto in trasferta e contro una squadra che mira alla vittoria finale. Peccato quegli incidenti a fine partita (e anche i tafferugli durante la gara). Si teme per la partita di ritorno.

4 novembre 1923

Reggiana-Lucchese: 1-1 (0-0)

Reggiana: Agazzani, Corradini, Anceschi; Marchi, Bezzecchi, Romano; Bottazzi, Sereno, Michelin, Gariglio, Rasia.

Lucchese: Mannini, Parlanti, Barabini; Bocci, Pardini, Cecchini; Ricci, Giuntoli, Moscardini, Bonino III, Del Debbio.

Arbitro: Gasparini di Verona

Gol: Sereno (R) al 55', Bonino III (L) al 67'.

Note. Dopo la celebrazione dell'anniversario della marcia su Roma, oggi è l'anniversario della vittoria in guerra. Un'altra domenica speciale con bande e sfilate. Pomeriggio al Mirabello per una nuova festa, dunque. Invece stavolta la Reggiana delude. Certo i granata mancano molte occasioni. Certo grandi sono state le prodezze del portiere avversario. E davvero ottimi i lucchesi Moscardini, Bonino, Ricci e Del

Marchi e Michelin: due giocatori fondamentali in questa entusiasmante stagione.



1923-24

Una formazione della Reggiana in questo campionato. Da sinistra, in piedi: Gariglio, Sereno, Marchi, Michelin, Romano, Bezzecchi, Rasia. Seduti: Corradini, Agazzani, Bottazzi, Vacondio.



Le riserve della Reggiana qui fotografate al Mirabello disputavano un campionato a parte.



Dopo l'inizio scoppiettante una pausa con Lucchese e Libertas Firenze

Debbio. Ma il gol del pareggio toscano è dovuto ad un pallone sfuggito dalle mani di Agazzani. Un vero e proprio infortunio per il bravissimo portiere granata. Alla fine non riusciamo a vincere nonostante la Lucchese sia rimasta priva di Del Debbio e Bonino e si sia raccolta tutta in difesa negli ultimi venti minuti.

11 novembre 1923

Libertas Firenze-Reggiana: 1-0 (0-0)

Libertas Firenze: Serravalli, Scotti II, Gozzini; Barigozzi, Rivolta, Sala; Taddei II, Moretti, Modellato, Segoni II, Mattei.

Reggiana: Agazzani, Corradini, Anceschi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Arbitro: Germani di Padova.

Gol: Moretti (F) al 73'.

Note. Tu vieni qui a Firenze, dove di squadre ne hanno due e trovi un baccano d'inferno. Il treno ci scaraventa nel paradiso terrestre di una città magica e graffiata dal sole, mentre Reggio e la pianura fino a Bologna erano avvolte dalla nebbia. Sembra di rinascere tra Giotto e Michelangelo, tra il Mosè e piazza delle Signorie. Il campo è poco distante. Loro, la Libertas, non sono niente di che. Dovremmo divorarli come abbiamo divorato, in una bella trattoria del centro, una bistecca toscana. E invece... Ne studiano una. Decidono di restringere il campo per metterci in difficoltà. Saranno dieci metri in meno. L'arbitro non se ne accorge, ma le righe bianche cancellate non interamente sono lì a dimostrarlo. Pazzesco. Il primo tempo si chiude senza gol con una Reggiana lenta e prevedibile. Sembra una gara da zero a zero e invece Modellato tira un innocuo pallone verso Agazzani, che viene deviato da un nostro difensore e lemme lemme la palla termina in gol. Solo a quel punto la Reggiana si proietta all'attacco. Gli ultimi minuti si fanno duri con scambi di colpi proibiti. Vengono espulsi Sereno, Bottazzi e i loro rispettivi marcatori. Niente da fare. E' sconfitta anche la Lucchese a Prato. La Reggiana resta al vertice.

18 novembre 1923

Reggiana-Viareggio: 4-1 (2-0)

Reggiana: Agazzani, Anceschi, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Ferrari; Sereno, Cagnoli, Michelin, Romano, Rasia.

Viareggio: Bandoni, Malfatti, Giorgetti II; Simonini, Puccinelli, Barsanti II; Tomei, Barsanti I, Bertolucci, Conti, Rosellini.

Arbitro: Tommasi di Bologna

Gol: Sereno (R) al 35', Cagnoli (R) al 44', Michelin (R) al 63', Sereno (R) al 65', Rosellini (V) all'86'.

Note. Pioggia torrenziale e campo bagnato e bucherellato d'acqua. Eppure oggi è davvero magia al Mirabello. Finalmente la Reggiana gioca come voglio io: con Sereno all'ala destra e con Romano spostato più avanti. E il risultato si vede. La Reggiana oggi è davvero grande. Loro mica sono una squadretta. Sono il Viareggio, signori, che l'hanno scorso aveva stravinto il campionato. Ho fatto bene a lasciare andare la mia fidanzata a vedere le comiche di Ridolini al Radium. Qui c'è la Reggiana, che gioca al calcio, quello vero, quello che non fa ridere gli avversari e che strappa gli applausi al pubblico. Rasia porta al centro splendidi palloni, ottimo il gioco della linea mediana, Agazzani è poco impegnato, e da qui si nota la nostra superiorità. Segniamo due gol nel primo tempo, due nel secondo e due ci vengono annullati. Al 35' Michelin, su passaggio di Sereno, che dribbla due avversari, infila di potenza l'incolpevole Bandoni. Al 44' un centro di Sereno, il portiere respinge, entra Cagnoli e sono due. Al 18' del secondo tempo Michelin segna il terzo, al 20' Sereno fugge e spara in porta e sono quattro. A nulla serve il gol della bandiera di Rosellini a fine partita. Tornate in Toscana al vostro bel mare e ricordatevi di questa partita e di questa Reggiana, amici.

25 novembre 1923

Reggiana-Prato: 4-1(2-0)

Reggiana: Agazzani, Anceschi, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Ferrari; Sereno, Cagnoli, Michelin, Romano, Rasia.

Prato: Gori, Galli, Corti; Brogi II, Chiti, Bacci; Bellandi, Canestri, Mazzoni, Chenet, Miliotti I.

Arbitro: Guyot di Milano

Gol: Sereno (R) al 20', Chenet (P) al 34', Cagnoli (R) al 70', Sereno (R) al 72', Michelin (R) all'87'.

Note. Non è stata una partita facile. Non inganni il risultato. A venti minuti dalla fine si era ancora sull'1 a 1 e sentivo i rigurgiti del mio Fernet Branca. Gli attacchi continui dei granata non riuscivano a sortire effetto alcuno per le parate davvero superbe del portiere Gori. Siamo al 25' della ripresa e Sereno scarta i terzini con finte e controfinte, scodella la palla a Cagnoli ed è il pallone della vittoria. Cagnoli la infila da par suo netta netta nella porta di Gori. Subito dopo an-

1923-24

La Reggiana infila sei vittorie consecutive, tra le quali quella nell'entusiasmante derby col Parma al Mirabello

cora Sereno, con un preciso rasoterra, ottiene il terzo gol. E Michelin, su una discesa in linea, segna il quarto e rimanda anche questi toscani a casa loro.

2 dicembre 1923

S.C. Firenze-Reggiana: 3-4 (0-2)

S.C. Firenze: Chiaromonti, Bandini, Marchionni; Baccani, Boncinelli, Lenzi; Pasquinucci, Galluzzi II, Frisoli, Bergamaschi, Carulli.

Reggiana: Agazzani, Anceschi, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Ferrari, Sereno, Romano, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Arbitro: Merighi di Modena.

Gol: Sereno (R) al 10' e al 25', Lenzi (F) su rig. al 49', Michelin (R) al 60', Romano (R) al 65', Carulli (F) all'85', Lenzi (F) su rig. al 90'.

Note. Questi qui hanno davvero un pubblico civile ed educato. E questa maglia gigliata la vedo nel futuro del calcio italiano. La partita di oggi però non ha storia. Non inganni il risultato finale. Noi abbiamo vinto nettamente e se l'arbitro non fischiava due rigori discutibili ai locali, anche oggi si vinceva 4 a 1. A cinque minuti dalla fine conducevamo con quel risultato. Poi un rilassamento e i due gol finali che non mettono però in discussione la partita. Dopo queste tre vittorie consecutive legittimiamo l'ambizione di primo posto finale. Però, questo Sereno, che giocatore...

GIRONE DI RITORNO

16 dicembre 1923

Robur Siena-Reggiana: 0-1

Robur Siena: Campanini, Coppi, Maino; Barsotti, Magnozzi, Ottone; Neri, Traverso, Freschi, Giannelli, Savelli.

Reggiana: Agazzani, Anceschi, Corradini; Marchi, Gariglio, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Arbitro: Musso di Quarto.

Gol: Gariglio (R) al 30'

Note. Adesso, dopo queste quattro vittorie consecutive, la Reggiana balza decisamente in testa al girone con 12 punti. Il Siena si presenta deciso a tutto, comprese le gambe e le costole. L'arbitro pare influenzato dalle continue grida degli spettatori. Decide Gariglio con un bel gol alla mezz'ora del primo tempo. Lo stesso Gariglio, dopo un gol annullato, si fa espellere per proteste, mentre quel senese che calciava

Anceschi non viene nemmeno ammonito. Sprechiamo anche un rigore con Romano che si fa ribattere il tiro dal portiere.

23 dicembre 1923

Reggiana-Parma: 2-0

Reggiana: Agazzani, Corradini, Anceschi; Marchi, Bezzecchi, Romano; Bottazzi, Sereno, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Parma: Alfieri, Rossini II, Mazzoni; Franzoni, Gabbi, Franzini; Mistrali, Calda, Rebecchi, Casanova, Rossini III.

Arbitro: Gama di Genova

Gol: Cagnoli (R) al 63' e al 75'.

Note. Finalmente ci siamo. Sì perchè, amici, questa è la partita più attesa, dopo il match dell'andata. Il presidente Vittorino Palazzi fa un altro appello ai tifosi reggiani per un comportamento corretto nei confronti di quelli parmigiani e viene anche predisposto un servizio d'ordine con il mandato dell'immediata espulsione dal campo di chi disturba il regolare andamento della partita. Il campo della Reggiana propone un aspetto imponente. La tribuna, i primi posti, i secondi posti sono nereggianti di pubblico entusiasta. C'è un bel sole e la giornata sembra primaverile. Da Cavriago, da Sant'Ilario, da Novellara, da Guastalla, si sono riversati qui al Mirabello centinaia di sportivi e da Parma sono arrivati davvero in tanti. La Reggiana vince con merito. Anche se il primo tempo è abbastanza equilibrato e si conclude a reti inviolate. I gol sono opera dell'eterno Cagnoli, sempre un po' troppo individualista, ma stavolta estremamente produttivo. C'è anche un gol di Michelin, su servizio perfetto di Sereno, che viene inspiegabilmente annullato. Marchi, davvero superbo, smonta Calda, Bezzecchi, frena tutte le azioni di Rossini e Mistrali, l'enciclopedico Bottazzi, sbalestrato al posto di ala destra, gioca una delle sue più belle partite. Poco impegnato Agazzani, buono Corradini, instancabile ed efficace Anceschi, Rasia un po' sottotono, perchè indisposto, Romano ha dispiegato la sua classe immensa, Michelin la sua intelligenza tecnica, Sereno i suoi numeri straordinari. Siamo diventati una macchina da gol. E i fratelli parmigiani se ne tornino rassegnati dalla loro Maria Luigia, a piangere e a raccontarle che poco più in là, verso Bologna, c'è una squadra di football che si chiama Reggiana e che ormai è irraggiungibile.

30 dicembre 1923

Il derby col Parma del 23 dicembre del 1923. La foto ritrae la tribuna del Mirabello gremita di pubblico in ogni ordine di posti.



Un'azione d'attacco della Reggiana nel grande derby col Parma che si disputa al Mirabello il 23 dicembre del 1923 e che viene vinto dalla Reggiana per 2 a 0.



1923-24

Un'altra azione fotografata durante il derby del Mirabello tra la Reggiana e il Parma.



Una formazione della Reggiana in questa stagione. Da sinistra: Pietro Pietranera, vestito da arbitro (si tratta di un allenamento), Panciroli, Vacondio, Corradini, Michelin, Carano, Rasia, Gariglio, Marchi, Sereno, Bottazzi, Bezzecchi.



Dopo il successo di Viareggio e il pareggio di Prato Reggiana ormai in finale

Lucchese-Reggiana: 1-1 (0-0)

Lucchese: Mannini, Giuntoli, Parlanti; Giannelli, Pardini, Cecchini I; Ricci, Cecchini II, Moscardini, Bonino III, Del Debbio.

Reggiana: Agazzani, Corradini, Anceschi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Arbitro: Ronco di Genova.

Gol: Romano (R) al 70', Del Debbio (L) al 91'.

Note. Questi qui non sono mica normali. Saranno ubriachi? Avranno cominciato a bere un giorno prima per festeggiare la fine di questo turbolento 1923? Può darsi. La bolgia creata dai tifosi toscani è incredibile. Il pubblico è minaccioso. I giocatori si sentono in pericolo. All'arbitro tremano le gambe. Raccontiamo quello che abbiamo visto. La Reggiana va in gol con Romano al 25' della ripresa, dopo una splendida azione personale. Il pubblico inizia a protestare. Vuole l'annullamento del gol. L'arbitro, invece, convalida. Dieci minuti dopo l'arbitro fischia un fuori gioco di Del Debbio, che continua l'azione e segna. A quel punto il pubblico invade il campo. Ci vogliono i carabinieri per sgombrarlo. Nel frattempo i nostri vengono più volte minacciati. Ad Agazzani urlano "Lascia passare il pallone se no ti ammazziamo", Michelin viene colpito da pugni e calci, Sereno subisce una pallonata violenta in faccia che lo stordisce. Il tempo è scaduto, ma l'arbitro decide di proseguire. E dopo non si sa quanti minuti, col pubblico che invade ancora il campo, fischia un rigore ridicolo alla Lucchese, trasformato da Del Debbio. Poi fischia la fine e succede ancora di tutto. I tifosi, per la terza volta, entrano in campo e Michelin viene aggredito, solo difeso dai carabinieri che devono intervenire ancora. Ma questa è stata una partita di calcio?

6 gennaio 1924

Reggiana-Libertas Firenze: 3-0 (2-0)

Reggiana: Agazzani, Corradini, Anceschi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Libertas Firenze: Serravalli, Scotti II, Gozzini; Segoni I, Rivolta, Sala; Fabbri, Moretti, Segoni II, Focosi, Taddei II.

Arbitro: Barbon di Venezia.

Gol: Romano (R) al 20', Michelin (R) al 43' e al 71'.

Note. Il terreno, ricoperto qua e là da residui di neve, non permette lo svolgimento del gioco che si addice alla tecnica individuale della Reggiana. Nel secondo tempo si aggiunge anche una nebbia fitta e gelida e si vede poco o nulla.

Il nostro Agazzani compie due parate nel primo e una nel secondo. Ma niente di che. Il predominio assoluto della Reggiana svela la mediocrità loro, che pure ci hanno sconfitto a Firenze grazie all'operazione "campo stretto". Dei fiorentini si salvano solo Scotti e Taddei II. I gol: Michelin tira, ribatte il portiere Serravalli, entra Romano e segna al 20', al 43' azione Romano-Cagnoli, Michelin e quest'ultimo rovescia in porta un pallone che colpisce il palo e s'infilta. Secondo tempo: non si vede niente. Dicono che al 26' su passaggio di Scotti al portiere sia intervenuto Michelin che ha segnato il terzo gol. E dicono che al 30' Moretti sia stato espulso. Dicono...

13 gennaio 1924

Viareggio-Reggiana: 1-2 (1-1)

Reggiana: Agazzani, Anceschi, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Viareggio: Bandoni, Giorgetti II Riparbelli; Belli, Puccinelli, Barsanti II; Tomei, Codecasa, Bertolucci, Conti, Rosellini.

Arbitro: Pinasco di Sestri Ponente.

Gol: Michelin (R) al 20', Conti (V) al 40', Romano (R) al 75'.

Note. Successo clamoroso dei nostri su una squadra che, dopo il Parma, costituiva il più serio ostacolo alla marcia granata. Michelin è il goleador del girone. La seconda linea della Reggiana è davvero magica, con Marchi, Bezzecchi e Bottazzi sugli scudi. Oggi Agazzani è decisamente il migliore in campo. I suoi interventi di gran classe salvano la nostra porta. Nel primo tempo è il solito Michelin (tiro di Cagnoli sul palo, poi Michelin entra e segna) a portare in vantaggio la Reggiana. Poi il pareggio toscano, ad opera di Conti. Nel secondo tempo è Romano (tiro da oltre venti metri), dopo che Agazzani aveva parato un calcio di rigore di Barsanti, a risolvere la gara. Da notare oggi un Sereno poco servito e un Cagnoli troppo individualista. Non resiste a scartare, ma così Sereno cosa gioca, da solo?

27 gennaio 1924

Prato-Reggiana: 0-0

Prato: Gori, Galli, Corti; Mazzei, Chiti, Bacci; Bellandi, Canestri, Mazzoni, Bertini, Milliotti I.

Reggiana: Agazzani, Anceschi, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Arbitro: Tommasi di Bologna.

Note. Fitta rete di pubblico correttissimo con simpatiche e festose accoglienze alla Reggiana. Altro che il pubblico di

La Reggiana vince il suo girone sopravanzando il Parma. Allora sognare la promozione è possibile

Lucca. Questi sembrano lord inglesi. A Prato hanno lasciato le penne il Parma, la Lucchese e il Viareggio. Meglio giocare coperti e difendere il primato. Da notare che Sereno, la veloce 501, ha finalmente avuto un pallone da Cagnoli. Da segnarlo sul taccuino. Ottimo Romano, applaudito dal pubblico di casa a scena aperta. Buono l'arbitro Tommasi di Bologna. Rivarchiamo l'Appennino contenti e con l'animo già proteso alle finali.

3 febbraio 1924

Reggiana-SC Firenze: 7-0 (5-0)

Reggiana: Agazzani, Anceschi, Corradini, Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Cagnoli, Rasia.

S.C. Firenze: Gronchi, Pizzaiolo, Mariotti; Baccani, Lenzi, Belardi; Pasquinucci, Boncinelli, Cecioni, Tommasi, Bandini.

Arbitro: Francone di Modena.

Gol: Michelin (R) al 1', Rasia al 5', Cagnoli (R) al 7', Romano su rig. al 19', Michelin (R) al 36', Sereno (R) al 55', Rasia (R) all'85'.

Note. Chiusura in bellezza col primo posto aggiudicato e il Parma distanziato di due punti. Con questo Firenze non c'è partita. Fischio d'inizio, palla a Michelin che da trenta metri sventola all'angolo destro con Gronchi immobile. Palla al centro, trascorrono tre minuti, Rasia riceve subito la palla e fulmina ancora Gronchi nell'angolo destro. Ancora palla al centro. Due minuti e Rasia fugge sulla sinistra, cross al centro, entra Cagnoli e sono tre e i minuti trascorsi sono sette. Il giornalista de "Il Mirabello" Agostino Tifoidei entra al campo arrabbiatissimo, perchè trattenuto per il rinnovo della tessera. Le lungaggini gli sono costati tre gol. Partita finita. Dopo è solo accademia e altri gol, a raffica. Sette gol come in una futura sera di primavera a Manchester..

REGGIANA

			PRESENZE	GOL
AGAZZANI	1	4	-	0
ANCESCHI	1	4	-	0
BEZZECCHI	1	3	-	0
BOTTAZZI	1	1	-	1
CAGNOLI	1	3	-	5
CORRADINI	1	4	-	0
FERRARI	1	-	-	0
GARIGLIO	2	-	-	1
MARCHI	1	4	-	0
MICHELIN	1	4	-	1 0
RASIA	1	4	-	2
ROMANO	1	4	-	5
SERENO	1	4	-	8

1923-24

classifica

REGGIANA	22
PARMA	20
VIAREGGIO	18
LUCCHESE	14
LIBERTAS FIRENZE	13
PRATO	13
C S F I R E N - ZE	6

La prima classificata accede al girone finale per la promozione alla categoria superiore (serie A), l'ultima disputa uno spareggio per non retrocedere.

1923-24

GIRONE FINALE

30 marzo 1924

Reggiana-Mantova: 1-0 (0-0)

Reggiana: Agazzani, Vacondio, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Cagnoli, Rasia.

Mantova: Mattinzoli, Barbieri II, Ghirelli; Galetti, Negri, Venturini; Vidotto, Minguzzi, Prosperi II, Agostinelli, Barbieri III.

Arbitro: Zennaro di Genova.

Gol: Romano al 77'.

Note. Si riparte per la grande avventura e il Mirabello è di nuovo gremito, con una buona partecipazione di tifosi virgiliani. Il Mantova si presenta con la sua maglia bianco celeste, la Reggiana con la consueta casacca granata. Si comincia a respirare l'aria di Primavera e i prati intorno al Mirabello colorano di verde, coi canali ancora pieni d'acqua. Beviamo un vermouth all'Albergo Posta dove incontriamo due amici di Mantova, de "La Voce di Mantova", che dicono di stravinocere oggi. Invece è la Reggiana che fa la partita. Nel primo tempo il loro portiere Mattinzoli offre il suo repertorio di grandi prodezze, su tiri di Sereno e di Michelin, che poi colpisce anche un palo. La Reggiana non riesce a passare e solo al 32' del secondo tempo il grande Romano infila Mattinzoli su traversone di Sereno. Ottima, tra i nostri, la prova del rientrante Vacondio. Il Mantova fa una buona figura, attacca e molto nel finale, ma il risultato premia i granata e meritatamente. Non secondo i mantovani che, sulla loro stampa, parlano di risultato ingiusto, di favori arbitrari, di comportamento offensivo del pubblico reggiano. Quando non si vuole accettare la sconfitta si inventano strane cose...

13 aprile 1924

Reggiana-Juventus Italia: 0-0

Reggiana: Agazzani, Corradini, Vacondio; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Carano, Michelin, Romano, Rasia.

Juventus Italia: Begna, Paltenghi, Ponti; Sacchi, Vanoli, Cavalieri; Vitale, Missaglia, Maggi, Comi, Cerri.

Arbitro: Bortoletto di Venezia.

Note. Bezzecchi, indisposto, non è oggi il consueto suggeritore. Carano rientra dopo mesi e non trova l'accordo con Sereno. Viene anche annullato un gol alla Reggiana dall'arbitro Bartoletto. Poi Romano, appena tornato da Budapest dove ha partecipato il 2 aprile, con la Nazionale, alla gara

Cominciamo le finali battendo il Mantova al Mirabello. I virgiliani si arrabbiano e ce le promettono al ritorno

persa clamorosamente dagli azzurri, è spinto in area, ma l'arbitro non fischia il penalty, così come per la verità, non lo fischia dopo che Vitale è caricato da Vacondio e Corradini. Loro hanno la maglia tricolore e sono una società calcistica appena fondata. Hanno grandi giocatori, come il vecchio terzino Paltenghi, ex nazionale, l'ex spallino Vanoli, l'ala sinistra Vitali, gli attaccanti Cerri, Missaglia, gli half Sacchi e Cavalieri. Diciamo la verità: oggi siamo in cattiva giornata. Pensano forse all'esito delle elezioni politiche? Tanto è scontato che vincerà la lista fascista.

20 aprile 1924

Derthona-Reggiana: 2-0

Derthona: Cerutti, Rabaglio, Re; Gatti, Piani, Barbieri; Giannelli, Crotti, Bellolo, Gaviglio, Bonelli.

Reggiana: Agazzani, Corradini, Vacondio; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Carano, Michelin, Romano, Rasia.

Arbitro: Mattoni di Treviglio

Gol: Giannelli (D) al 19', Crotti (D) all'88'.

Note. Perdere si può perdere, ma così no, Santa Madonna. E ci sarebbe anche da fare un esposto sulla regolarità della gara. Si gioca, qui, a Tortona, nel campo più malridotto d'Italia, tutto buche e niente erba. L'arbitro è protagonista negativo. Non vengono concessi due clamorosi rigori su Romano (un netto fallo di mani di Rabaglio davanti alla porta e un altrettanto evidente sgambetto in piena area). Espulso l'accompagnatore granata per protesta, giocatori infuriati. La Reggiana gioca una bella partita, ma la difesa dei piemontesi è davvero insuperabile. Ricordiamo che il Derthona è una squadra forte, ma ci lamentiamo del risultato ingiusto. Ottima la prova di Vacondio, buono Sereno, Agazzani applaudito a scena aperta. Rasia, con la mamma gravemente ammalata, si vede poco. Grandi Rabaglio e Gatti, tra i loro.

4 maggio 1924

Olimpia Fiume-Reggiana: 3-1

Olimpia di Fiume: Zanevich, Giacchetti, Kussman; Paulinich, Pillepich, Simcich, Sumberaz, Ossoimach, Kregar, Tarlao, Mialich.

Reggiana: Agazzani, Vacondio, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Gariglio, Michelin, Romano, Rasia.

Arbitro: Germani di Padova.

Gol: Ossoimach (F) al 15', Romano (R) al 55', Ossoimach (F)

al 65', Kregar (F) all'88'.

Note. La Reggiana non gioca contro la Sestrese al Mirabello il 27 aprile, perchè la squadra ligure non ha ancora legalizzato la sua posizione. Così si organizza una gara amichevole contro la Spal che finisce 2-2. Beviamo una birra Milano e in moto Guzzi, sabato 3 maggio, andiamo a Fiume, dove immaginiamo d'essere soldati del poeta, legionari del 1919. Fiume ci accoglie con grandi feste. La città, da poco ritornata all'Italia, è incantevole. Veniamo ricevuti in Municipio con diversi Evviva all'Italia e al Duce. C'è un clima di grande cordialità. Abbiamo quasi l'impressione di potere arrecare un forte dispiacere sportivo e non vorremmo. All'ingresso in campo doniamo un mazzo di fiori a loro che rispondono con la stella d'oro, simbolo della città, che viene consegnata al nostro capitano Vacondio. La partita. Diciamo subito che proprio oggi non vorremmo parlare di ingiustizie. E però l'arbitro Germani ha le sue responsabilità e ne hanno anche alcuni dei nostri giocatori che si sono fatti espellere dal campo. Ossoimach segna il primo gol al 15', Romano pareggia al 10' del secondo tempo. Al 20' palo di Ossoimach e l'arbitro dichiara che è gol. Incredibile. E' due a uno, il terzo gol viene segnato alla fine con noi ridotti in otto. C'è un reclamo reggiano per l'irregolare applicazione delle reti. Dopo la partita il dottor Dall'Orto sente far cenno di quattrini passati all'arbitro dai dirigenti dell'Olimpia. Il fatto che il signor Germani abbia espulso due giocatori, senza poi fare rapporto, fa discutere e insospettisce. Ma non è giustificato il volontario allontanarsi dal campo di Vacondio, prima del termine della partita. Dopo il gol deprecato, era chiaramente irregolare, c'era ancora modo di pareggiare. Fiume italiana, va bene, ma Reggio mica è in Australia...

11 maggio 1924

Reggiana-Sestrese: 7-1

Reggiana: Agazzani, Vacondio, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Gariglio, Michelin, Romano, Rasia.

Sestrese: Costa III, Bozzano, Morchio; Masetti, Toselli, Ribatto; Berta, Traverso I, Cimarrosti, Traverso II, Brunetti.

Arbitro: Crivelli di Torino.

Gol: Traverso II al 5', Marchi (R) al 35', autogol di Morchio al 37', Gariglio (R) al 40', Romano (R) al 60', Sereno (R) al 68', Michelin (R) all'85', Rasia (R) al 90'.

Note. Si recupera la partita con la Sestrese che si doveva

Dopo la doppia sconfitta di Tortona e di Fiume la Reggiana si vendica con la Sestrese e impatta a Mantova

1923-24

giocare il 27 aprile. Clamorosa la vittoria che riapre i giochi al vertice. E' la migliore Reggiana del campionato. Anche se loro fanno davvero cose turche, alla Vacondio di Fiume. I granata prendono d'assalto fin dall'inizio la porta di Costa. Parliamo di una squadra che era prima in classifica, non di brocchetti di periferia. Dopo il vantaggio ligure con golletto di Traverso II, la Reggiana prende in mano la partita, anche grazie al fortuito pareggio, frutto di una clamorosa autorete. Finiamo il primo tempo in vantaggio grazie alla rete di Gariglio. Poi, nel secondo tempo, dilagiamo, ma sul 3 a 1 loro si disuniscono e cominciano a litigare. Il portiere Costa ce l'ha con la difesa che fa acqua e fa passare la palla tre volte. Finisce in commedia, coi loro giocatori che tentano di aggredirlo e lui che sberleffa tutti, e il pubblico che non sa più se esultare o ridere come alle comiche di Charlot del Radium. C'è un clima di tensione anche nel Paese dopo le denunce dell'on. Matteotti alla Camera sui presunti brogli fascisti. Che sia vero?

GIRONE DI RITORNO

8 giugno 1924

Mantova-Reggiana: 1-1

Mantova: Mattinzoli, Gatti, Mannini; Bodini, Venturini, Negri; Vidotto, Masè, Prosperi, Agostinelli, Barbieri III

Reggiana: Agazzani, Corradini, Vacondio; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Gariglio, Michelin, Romano, Rasia.

Arbitro: Crivelli di Torino

Gol: Michelin (R) al 55', Prosperi II (M) all'80'.

Note. Viene organizzato dal giornale "Il Mirabello" un treno speciale, il primo della storia granata, e sono 400 le teste quadre che vi salgono alla volta di Mantova, domenica 8 giugno 1924, mentre irrompe sulla scena politica italiana "L'Aventino" e il regime vacilla, dopo il rapimento dell'on. Giacomo Matteotti. Dal campo del Te, dove sorgerà poi il Martelli, si inizia l'incontro alle 17 e 10, con i 400 reggiani nel settore dei popolari e un centinaio in tribuna sui 4mila totali. Avevano raccontato qui che dovevano vendicarsi. L'arbitro Crivelli, forse condizionato dal clima, concede uno solo dei quattro gol segnati dai nostri. Nel primo tempo non vede la palla dentro la porta del portiere Mattinzoli, nella ripresa annulla due gol di Michelin, di cui uno sicuramente valido. Infine Rasia si prende un pugno e viene espulso col suo

aggressore. Agazzani è oggi spettacoloso, perché anche il Mantova ha attaccato duro, Marchi regge quasi da solo l'inizio della partita arrembante dei mantovani. Bezzecchi diventa poi gradualmente il solito ammirevole calciatore, Michelin il solito centravanti impareggiabile, Romano gioca un pò preoccupato per i calci che gli azzurri gli tirano contro. Nel dopopartita succede di tutto. Nascono ovunque tafferugli e i locali menano botte da orbi ad alcuni reggiani isolati e anche ad alcune signorine della tribuna. E dopo la partita, all'esterno della cinta del campo, succede il finimondo

15 giugno 1924

Juventus Italia di Milano-Reggiana: 1-2 (1-1)

Juventus Italia: Martenet, Paltenghi, Ponti; Besia, vanoli, Maggi; Cerri, Carati, Comi, Missaglia, Galli.

Reggiana: Agazzani, Corradini, Vacondio; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Gariglio, Michelin, Romano, Terenziani.

Arbitro: Barlassina di Novara.

Gol: Comi (J) all'8', Romano (R) al 20', Michelin (R) al 55'.

Note. Reggiana priva di Rasia e con Sereno non in piena efficienza. Chiaro che non riesca il gioco migliore. Resta però la classe superiore rispetto a quella dei pur blasonati tricolori milanesi. Agazzani non viene quasi mai impegnato e quel poco che fa lo fa al meglio. Vacondio e Corradini non sono nella migliore giornata. Ottimi Michelin e Romano. Le reti. All'ottavo passa in vantaggio la Juventus con Comi, che raccoglie una respinta di Agazzani e spara in gol. Al 20' del primo tempo Romano guizza tra due difensori che tentano un sandwich, Martenet esce di porta, il nostro lo scarta e infila in rete. Nella ripresa, al 10', Michelin riceve la palla da Sereno e, spostato verso destra, infila l'incolpevole guardiano milanese.

22 giugno 1924

Reggiana-Derthona: 2-2 (1-1)

Reggiana: Agazzani, Vacondio, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Gariglio, Rasia.

Derthona: Cerutti, Rabaglio, Re; Bonzano II, Gatti, Piani; Gaviglio, Bellolo, Bonelli, Crotti, Giannelli.

Arbitro: Pelli di Genova.

Gol: Gaviglio (D) al 5', Sereno (R) al 19', aut. di Vacondio al 55', Bezzecchi (R) al 65'.

Note. Loro sono la migliore squadra del torneo, imbattuta da sette partite. E guardano tutti dall'alto, anche noi che

inseguiamo, a questo punto, il secondo posto, utile per la promozione. La Reggiana è anche sfortunata. E meritava di vincere. Grande la seconda linea, come sempre, con Marchi, Bezzecchi e Bottazzi sugli scudi. La prima linea, pur trovandosi contro un sistema difensivo assai forte, in piena efficienza, con Sereno in forma, Michelin e Gariglio ben affiatati, non sempre punge come vorrebbe. Reggiana all'attacco subito, ma al 5' è gol dei piemontesi con Gaviglio, una beffa, inspiegabilmente incustodito davanti ad Agazzani. Al 19' Marchi fugge lungo la linea e crossa a Sereno che pareggia. Al 35' fallo di mani in area di rigore, e l'arbitro fischia la massima punizione, ma Romano tira alto. Al 7' della ripresa Gaviglio esce per contusione e rientra solo dieci minuti dopo. Al 10' Vacondio allunga ad Agazzani che sta uscendo, ma il portiere scivola, cade e il pallone entra nella rete. No, non si può perdere così. Tutti all'attacco come sul Piave. Baionetta e via. Al 2', su cross di Sereno, Cerutti respinge, e Bezzecchi riprende e tira preciso in rete. Tutti in piedi e urla di entusiasmo. Loro si difendono con otto maglie nere nella loro area e la Reggiana è ancora all'attacco. Niente da fare. Finisce in parità coi piemontesi. E non è un risultato da sminuire.

29 giugno 1924

Sestrese-Reggiana: 2-1 (1-1)

Sestrese: Costa III, Bozzano, Morchio; Masetti, Toselli, Rivara; Berta, Traverso I, Cimarrosti, Traverso II, Brunetti.

Reggiana: Agazzani, Vacondio, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Gariglio, Rasia.

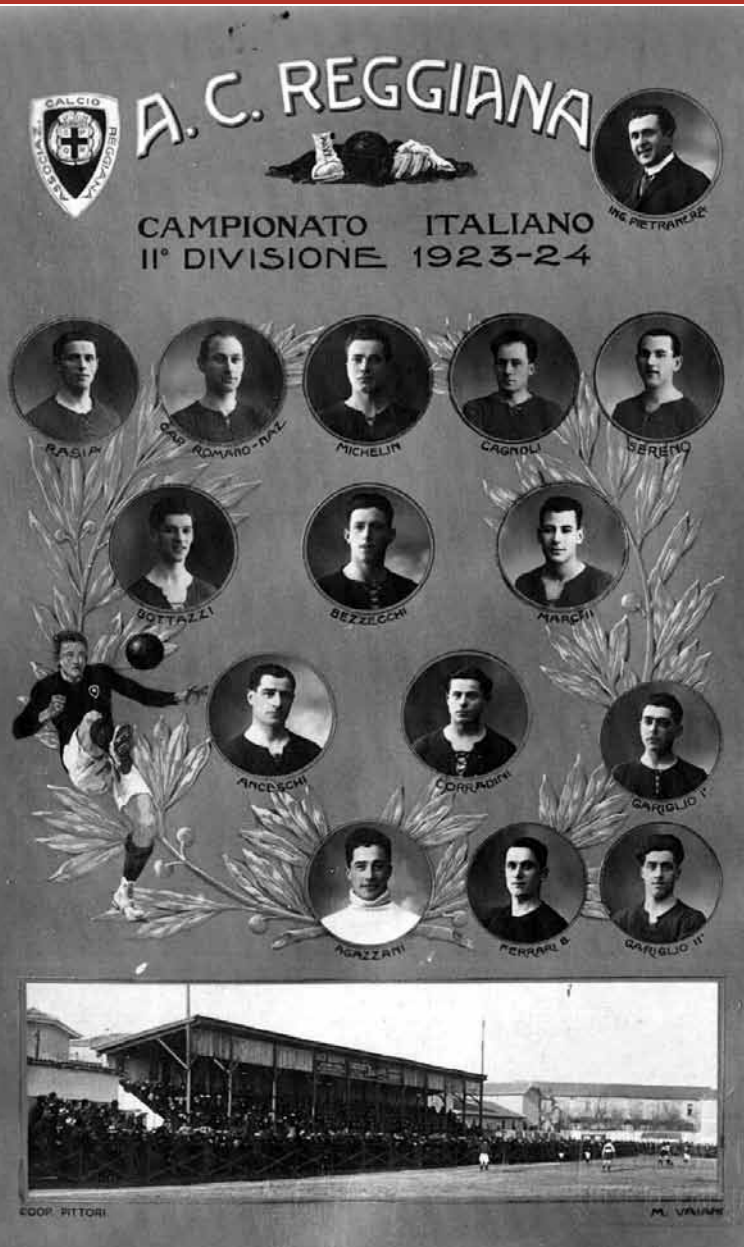
Arbitro: Biagini.

Gol: Romano (R) al 25', Traverso I (S) al 42' e al 57'.

Note. Il prefetto di Genova aveva impedito, per ragioni di ordine pubblico, la partita Sestrese-Reggiana. L'arbitraggio di Crivelli all'andata aveva scatenato l'ira del pubblico locale. La partita si svolge domenica 6 luglio. I giocatori avevano raccontato che a Reggio era successo il finimondo per giustificare la solenne sconfitta. La Reggiana entra in campo protetta da due ali di carabinieri, tra clamori e insulti del pubblico. Due militari scortano il portiere Agazzani fino alla sua porta. L'arbitro Biagini appare subito condizionato. I giocatori verdi infieriscono sulle maglie granata. Innalziamo un peana alla Reggiana che disputa una delle sue migliori partite, eccettuato Sereno, emozionatissimo e spaventatissimo. Grandi Bezzecchi, Corradini e Romano. E' Romano

1923-24

Sconfitti nella guerra di Sestri, battiamo l'Olimpia Fiume ed è spareggio per la promozione



che porta in vantaggio la Reggiana con un tiro che passa sopra la testa di Costa. Al 40' gol direttamente su corner di Traverso I, senza che alcun giocatore lo tocchi. Gol irregolare per il regolamento. Invece Biagini lo convalida ed è pareggio. Romano è poi caricato in area, ma Biagini non vede. Punizione dal limite per i locali al 9' della ripresa. Respinta di Agazzani, entra Traverso I ed è gol. Romano a fine partita supera due difensori e mentre si appresta a tirare tutto solo davanti a Costa l'arbitro fischia la fine. Dopo partite così verrebbe davvero la voglia di ritirarci sull'Aventino anche noi.

13 luglio 1924

Reggiana-Olimpia Fiume 1-0 (0-0)

Reggiana: Agazzani, Vacondio, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Gariglio, Rasia.

Olimpia di Fiume: Angelo, Kussman, Gucci; Paulinich, Pillepich, Simcich, Giacchetti, Ossoimach, Kregar, Gherbaz, Varglien.

Arbitro: Gama di Genova.

Gol: Vacondio all'88'.

Note. In mattinata cerimonia in Comune col sindaco Pietro Petrazzani e gli assessori ad omaggiare giocatori e dirigenti fiumani in nome di D'Annunzio e dell'impresa del 1919, poi neutralizzata da Cagoja Nitti e dai suoi bombardamenti via nave. Fiume è italiana, ed è un bene per noi, Ma Fiume non è reggiana, santo Dio. Anzi Fiume è la nostra avversaria di quest'oggi, la squadra che ci può impedire la realizzazione del sogno, che può evitarci, anche solo con un pareggio, di approdare alla massima serie. Ci serve solo la vittoria per approdare allo spareggio successivo, sempre col Fiume, che oggi ci precede di due punti in classifica. Loro sono italiani, ma Reggio era italiana anche prima. Dunque che aspettino, come hanno aspettato per la nazionalità, e saranno promossi magari l'anno dopo. Noi vantiamo una primogenitura di italianità santo cielo. Il Mirabello è gremito di pubblico in una calda giornata estiva e dopo una sudata per raggiungerlo ci accomodiamo in tribuna. Sono quasi 4mila i presenti, arrampicati dappertutto, una parte seduti per terra un parte in piedi sulle staccionate in legno, una parte abbarbicata in tribuna. Nel cielo azzurro di Reggio vengono lanciati 6 mila colombi annuncianti che la città, oggi, vive di calcio, altro che... Noi vogliamo due partite, loro una sola. Servono dunque due successi e il primo deve essere questo. Al 6' c'è un forte tiro

alto di Gariglio. Poi vanno all'attacco i fiumani. Corner all'11' dei nuovi italiani e Agazzani viene seriamente impegnato. Il nostro Ettore si supera, rinvia a lato con una prodezza delle sue e si merita applausi scroscianti del pubblico. Al 13' Michelin si fa vivo, ma il portiere fiumano Angelo salva con un'altra prodezza. Al 17' fallo in area su Romano, ma l'arbitro non vede. Non vede o vede benissimo ma ha l'ordine di non vedere? Che abbia già deciso che i fiumani devono non solo essere redenti, ma anche promossi e noi figli di un Dio minore rimanere i seconda divisione? Ancora tiri di Marchi e Sereno, ma al 34' Agazzani esce e respinge a mani fuori dall'area. Brividi. Continua poi l'offensiva granata, senza esito. Gariglio viene anche trattenuto per la maglia in area e noi li a gridare nuovamente al rigore. L'arbitro si volta dall'altra parte. Possibile? Qualcuno grida "Arbitro venduto". Ma il regime non sarebbe intervenuto? La ripresa registra in venti minuti sette angoli granata. Tiri di Michelin e Romano, poi si avvicina la fine. Tutti guardano l'orologio che impietosamente ci disillude. E si chiedono se un Dio non potesse intervenire direttamente per accordarci lui la meritata conquista dello spareggio. Niente. Poi un lampo. Paulinich trattiene Rasia e l'arbitro concede una punizione dal limite dell'area. E' il 43' del secondo tempo, forse l'ultimo disperato tentativo dei nostri per scardinare la difesa fiumana. In tribuna il silenzio è imbarazzante. C'è chi non guarda. Chi finge di guardare. Chi osserva impalato come un automa e fa scongiuri. Chi ride nervosamente e chi spalanca gli occhi. Bottazzi tira fortissimo, respinge il portiere Angelo, arrivano Michelin e Romano, un lampo e Vacondio, quasi illuminato dal cielo, intuisce la traiettoria del pallone che si innalza nell'area, lo avvoltoia a sé e lo scaraventa in rete. Vacilla la tribuna in legno. Vacilla anche il fascismo? Ma chi se ne importa. Vacondio, e non De Vecchi, è figlio di Dio. Arrivederci a Padova. Arrivederci a presto, illustri patrioti di D'Annunzio.

Tutta Reggio, in ansia per lo spareggio con l'Olimpia Fiume, sogna il Paradiso del calcio

Foto di gruppo di tifosi reggiani alla stazione di Reggio, in partenza per la trasferta di Mantova dell'8 giugno 1924, col treno speciale.



Tifosi reggiani seguono la squadra in una delle trasferte del campionato 1923-24. Si usavano spesso i camion. Non saranno stati particolarmente comodi, ma economici sì.



REGGIANA

	PRESENZE	GOL
A G A Z Z A N I	10	0
B E Z Z E C C H I	10	0
B O T T A Z Z I	10	0
C A G N O L I	1	0
C A R A N O	2	0
C O R R A D I N I	10	0
C A R A N O	2	0
G A R I G L I O	7	1
M A R C H I	10	1
M I C H E L I N	10	3
R A S I A	9	1
R O M A N O	10	5
S E R E N O	10	2
T E R E N Z I A N I	1	0
V A C O N D I O	10	1

1923-24 classifica

D E R T H O N A	13
R E G G I A N A	11
O L I M P I A F I U M E	11
S E S T R E S E	10
J U V E N T U S I T A L I A	9
M A N T O V A 6	7

Vengono promosse in Divisione nazionale (serie A) Derthona e la vincente dello spareggio tra Reggiana e Olimpia di Fiume.

1923-24

SPAREGGIO PER LA PROMOZIONE IN DIVISIONE NAZIONALE (SERIE A)

27 luglio 1924

Reggiana-Olimpia Fiume: 2-0

Reggiana: Agazzani, Vacondio, Corradini; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Michelin, Gariglio, Rasia.

Olimpia di Fiume: Zanevich, Kussman, Gucci; Paulinich, Pillepich, Simcich, Giacchetti, Ossoimach, Kregar, Sumbe-raz, Mihalich.

Arbitro: Dari di Genova.

Gol. Romano (R) al 64', Rasia (R) al 75'.

Note. Si gioca a Padova e la stragrande maggioranza del pubblico è venuta da Fiume con cartelli e bandiere. Ci sono anche decine di reggiani, alcuni arrivati in autopullman e altri in treno. Noi arriviamo con un gruppo di tifosi che avevano preferito la Lancia. E lasciamo a Reggio le mogli, le fidanzate e le amiche che preferiscono andare al cinema a vedere il film muto "Bohème", con innestata comica, al Radium, per poi

Vinciamo la partita di spareggio contro l'Olimpia di Fiume a Padova e siamo promossi. Festa grande a Reggio

non mancare allo Chalet Bottazzi con l'orchestra del maestro Mamoli. Noi arriviamo nella città del Santo e preghiamo per la Reggiana. Il santo sarà certo padovano e tifoso dei bianchi locali. Ma del Fiume che gliene importa? Abbiamo già dato a questa magnifica città e adesso vogliamo anche regalarle la promozione? Se ne stiano lassù a cantare il nostro inno coi loro nomi slavi che finiscono tutti in ich. Noi che abbiamo Vacondio e Corradini, nomi reggiani, reggianissimi... Qui si vede nulla nel primo tempo. Mi tiene attento solo un signore di Padova che te la vende così: "Guardi come gioca quello e quell'altro del Fiume. Sono tecnicamente superiori, non c'è che dire". E vaglielo te a spiegare a costui che noi li abbiamo appena battuti al Mirabello questi campioni di tecnica calcistica. Resta la ripresa. Noi attacchiamo e sembriamo svegli nella calura estiva, dove la maglia granata è madida di sudore, che la inonda e schiarisce. Al 19' arriva il gol su azione in linea di Rasia, Michelin e Sereno, coronata dal tiro di quest'ultimo. Mentre il portiere fiumano si appresta a parlare interviene Romano e mette in gol. Ci alziamo in piedi e

gridiamo "Viva Romano", Romano, figlio di Roma e di Reggio, come il figlio appena nato del Duce. Romano, impareggiabile giocatore. Loro tentano di pareggiare, ma dieci minuti dopo Rasia, dopo una lunga discesa sulla fascia sinistra, mette la parola fine alla contesa. Quando l'arbitro fischia la fine i nostri si abbracciano e portano in trionfo proprio lui, Felice Romano. Un elogio a Vacondio, superbo come sempre, da quando è rientrato in squadra, a Marchi, il nostro migliore prodotto, il nostro futuro nazionale, il nostro Marchin, a Bezzecchi, generosa temprata di atleta, a Bottazzi, il più continuo, ad Agazzani che ha la stoffa dei grandi campioni, a Corradini, terzino di eccellente avvenire, a Sereno, travolgente ala che sa cambiare il passo e dribblare l'avversario. E poi Gariglio, Anceschi, Cagnoli, Carano, tutt'altro che comprimari, soprattutto il vecchio Cagnoli. La Reggiana è in festa. Al ritorno, alla stazione, di notte, si radunano in tanti per gli "evviva". C'è anche la banda musicale e i giocatori vengono portati in trionfo. Il calcio ha davvero vinto a Reggio Emilia.

Un momento dell'incontro tra la Reggiana e l'Olimpia di Fiume che si disputa al Mirabello il 13 luglio 1924 e viene vinto dalla Reggiana per 1 a 0 grazie a un gol del terzino Vacondio.

Una formazione della Reggiana nel campionato 1923-24.

